

# Società

## Fondazione per le vittime di reati

■ Un aiuto concreto, un contributo economico per sostenere le cure mediche, in attesa di un intervento di plastica facciale possibile non prima di un anno.

Per queste ragioni la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati, istituita dalla Regione Emilia-Romagna, ha assegnato un contributo di 10 mila euro a Gessica Notaro, la ventottenne riminese che nel gennaio scorso è stata sfregiata in volto con dell'acido, episodio per il quale è sotto processo il suo ex compagno.

A consegnarlo nelle sue mani, nei giorni scorsi in Comune a Rimini, è stato il presidente della Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati, Carlo Lucarelli, insieme al presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e al sindaco di Rimini, Andrea Gnassi, presenti l'assessore regionale alle Pari opportunità, Emma Pettiti, e la vice sindaca Gloria Lisi.

«Un atto di civismo doveroso e di vicinanza concreta a Gessica - ha affermato il presidente Bonaccini -,

una donna che da subito ha affrontato con coraggio quanto accaduto. Un segno di solidarietà dopo l'inaccettabile violenza subita che si affianca alla costituzione di parte civile della Regione nel processo all'aggressore, per far sentire a lei e alle tutte le altre donne vittime di violenze che le istituzioni non le lasceranno sole in una battaglia di civiltà che deve essere anche di profondo cambiamento culturale».

La giovane lavorava al definirio di Rimini, faceva sfilate, conduceva programmi su emittenti tv locali e nazionali. Per lei, fin da subito si sono mobilitate istituzioni e l'opinione pubblica: con la sua forza d'animo Gessica sta attraversando questo periodo della propria vita con grande determinazione, tale da incoraggiare tutte le donne che come lei abbiano subito o subiscono violenza.

«Quello che è accaduto a Gessica Notaro - ha detto il presidente della Fondazione regionale vittime di reati, Lucarelli - è quanto di più orrendo e vile tra le tante cose



orrende e vili che gli uomini fanno alle donne. Mi è già capitato di raccontare storie simili e so quanto dolore, ma anche quanta fatica, e quanto impegno sia necessario da parte di una persona colpita in quel modo per cercare di riprendersi. Impegno che oltre ad essere psicologico e fisico è anche economico. Come cittadini, come persone e nel mio caso anche e in par-

ticolare come uomo, non possiamo che essere vicini a Gessica Notaro con tutto il nostro cuore e con tutta la nostra ragione. Come Fondazione possiamo anche cercare di dare una mano con un piccolo gesto concreto che si porta dietro, naturalmente, tanto affetto».

È stato il sindaco Gnassi, e con lui l'intera Giunta comunale, ad avviare il percorso che ha portato al

sostegno economico: una volta definito il percorso di cure per Gessica, ha inoltrato l'apposita istanza alla Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati affinché le fosse fornito l'aiuto. «Gessica merita ogni tipo di sostegno possibile e questo atto della Fondazione per le vittime dei reati - ha sottolineato il sindaco Gnassi - rappresenta allo stesso modo e allo

stesso tempo un gesto concreto e fortemente simbolico perché pone l'attenzione sul gravissimo fenomeno della violenza verso le donne. Se i fatti di questi giorni e purtroppo anche di queste ore dipingono un quadro allarmante in tal senso, le istituzioni devono moltiplicare gli sforzi e le iniziative per sostenere il contrasto a una cultura inumana, prevaricatoria e ripugnante. Il Comune di Rimini, per questo, si è già costituito parte civile nel processo all'aggressore, così come lo stesso Comune si costituirà parte civile nel procedimento giudiziario contro i responsabili degli stupri del 26 agosto».

Quella riconosciuta a Gessica Notaro è una delle dieci istanze di aiuto formali presentate nel corso del 2017 alla Fondazione. Due sono state avanzate dal sindaco di Rimini: una, quella appunto di Gessica Notaro, accolta; l'altra riguarda Emmanuel Nnumani, il richiedente asilo nigeriano aggredito a coltellate e poi travolto il 22 marzo a Marina Centro da un'auto guidata da una persona affetta da gravi problemi psichici. La Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati è stata istituita dalla Regione nel 2004 con

l'appoggio dei Comuni capoluogo e delle Province (oggi non più soci in seguito al riordino degli enti locali). «Allertata» dal sindaco del luogo dove il fatto accade, o del Comune in cui risiede la persona offesa, la Fondazione stabilisce in tempi brevi l'ammissibilità delle istanze (si può ricorrere soltanto per reati di estrema gravità) e assegna un contributo in denaro che rende possibili interventi mirati.

Dal 2005 a oggi sono state aiutate 561 persone. I fondi spesi dal 2005 (anno in cui la Fondazione inizia a tutti gli effetti la propria attività) a oggi superano i 2 milioni di euro; 281 le istanze accolte, circa 30 ogni anno, 364 le persone che hanno ricevuto un aiuto come «vittime dirette», di cui 247 di sesso femminile e 117 di sesso maschile; sul totale, si è trattato di 264 adulti e 101 minori. Ci sono anche persone che sono state aiutate indirettamente: ad esempio, un contributo per una donna maltrattata con due bambini vede lei come titolare, ma le persone aiutate in tutto sono tre, la donna e i due figli. Dunque, considerando aiuti diretti e indiretti, la Fondazione in totale ha soccorso 561 persone (264 adulti e 297 minori). ▶

## Regione

# A Parma il 93,5 per cento di bambini vaccinati

■ In Emilia Romagna il 92,4% dei bambini (nati dal 2012 al 2016) è in regola con le 9 vaccinazioni obbligatorie e gratuite - la varicella, infatti, è obbligatoria per i nati dal 2017 - previste dalla legge per poter frequentare le scuole d'infanzia, ovvero nidi e maternità. 171.660 bimbi su un totale di 185.665 hanno completato l'intero ciclo vaccinale e i richiami stabiliti.

Sono invece circa 14.000 (7,6%) i bambini richiamati per concludere il ciclo delle vaccinazioni. Nella maggior parte del caso manca il vaccino Mpr (morbo-polio-rosolia) e la terza dose di esavalle (difterite, tetano, pertosse, poliomielite, epatite B, emofilia B). Alle famiglie è già stata inviata direttamente a casa la

lettera con il relativo appuntamento per effettuare le vaccinazioni o i richiami mancati. I nati nell'anno 2017 stanno ricevendo dalle Aziende sanitarie le regolari convocazioni previste dal calendario vaccinale, pertanto non sono soggetti a recuperi o richiami e quindi non rientrano nel contingente complessivo.

Le forze messe in campo per informare le famiglie sono servite e la macchina sta funzionando bene - sottolinea l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Sergio Venturi -. Avendo approvato una legge regionale prima ancora di quella nazionale ci ha vantaggiato, consentendoci di mettere a disposizione dei genitori tanti strumenti per informarsi e arrivare preparati

con la certificazione già ad inizio anno. Le Aziende sanitarie - aggiunge l'assessore - hanno fissato le prenotazioni per i bimbi che ancora non sono in regola, comunicando data e luogo dell'appuntamento con una lettera a casa. Siamo fiduciosi che anche i genitori più dubbiossi possano convincersi che si tratta di una battaglia fatta per la tutela e la salute di tutti, a partire dai più piccoli e più esposti, come i malati cronici, gli immunodepresi, coloro che sono affetti da patologie oncologiche. Questi dati, uniti al complessivo aumento della copertura vaccinale in tutta la regione, ci dicono che siamo sulla strada giusta».

Infine, una raccomandazione da parte dell'assessore: «Ricordo ai genitori che la documentazione attestante lo stato vaccinale del bambino, inclusa quella spedita dall'Azienda Usl, deve essere consegnata alle scuole per l'infanzia».

### Parma: 93,5 % vaccinati

Dai dati elaborati attraverso l'anagrafe vaccinale della Regione e aggiornati al 30 giugno 2017, emerge questo quadro rispetto al numero di bambini nati nel 2014. Piacenza: 91,6%; Parma: 93,5%; Reggio Emilia: 93,8%; Modena: 93,4%; Bologna: 93%; Imola: 93,6%; Ferrara: 92,6%; Ravenna: 94,4%; Forlì: 91,5%; Cesena: 90%; Rimini: 84,2%.

### Aumenta la copertura

L'analisi delle coperture vaccinali dei bambini nati nel 2014 e nel 2015 al 30 giugno 2017 rispetto alla situazione

la grande maggioranza dei casi al di sotto della soglia di sicurezza del 95%, fissata dall'Organizzazione mondiale della sanità, motivo che spinge appunto la Regione a varare la legge sull'obbligo vaccinale, misura poi estesa a livello nazionale e anche per le scuole dell'obbligo.

### Servizi per le famiglie

La Regione ha realizzato una campagna di informazione/comunicazione e specifici siti con tutte le informazioni utili, dove sono anche pubblicate alcune risposte alle domande più frequenti: [www.escaluvaccinat.it](http://www.escaluvaccinat.it); <http://www.salute.regione.emilia-romagna.it/vaccinazione-infanzia-e-adolescenza>.

È consentito, nel caso in cui i genitori non stiano in possesso della documentazione comprovante la vaccinazione, presentare un'autocertificazione e poi, entro il 10 marzo 2108, la relativa certificazione. ▶

## Ascom Parma

# Carte di credito, troppi costi per i piccoli negozi

■ Mi inserisco nel dibattito relativo alle disposizioni annunciate dal vice ministro dell'economia Luigi Casero che prevedono l'abbattimento dei limiti minimi entro i quali è concesso alle imprese di rifiutare il pagamento mediante Pos (Bancomat / Carta di Credito). Tale provvedimento, che mette in pratica quanto stabilito dalla legge di Stabilità del 2016, obbliga di fatto le imprese ad accettare pagamenti con moneta elettronica per importi superiori ai 5 euro rispetto ai 30 euro stabiliti invece dalla precedente norma. Pur comprendendo che questo provvedimento nasce dalla necessità

di facilitare i consumatori nei propri acquisti è altrettanto vero che il problema delle piccole e medie aziende commerciali e di servizio sta nei costi di commissione ancora troppo elevati. Le attuali commissioni, infatti, vanno mediamente dall'1,25% all'1,50% per le carte di credito e dallo 0,5% allo 0,8% per quello di debito. A queste vanno aggiunte le spese di installazione e il canone mensile per l'utilizzo, talvolta sostituito da un minimo di commissioni che incide più o meno nella stessa misura. Poi ci sono eventuali costi fissi per transazione e le spese telefoniche e bancarie.



A titolo esemplificativo a Parma una media azienda della ristorazione, settore che vede una percentuale di utilizzo dei sistemi di pagamento elettronici che si attesta intorno al 50% sul totale delle transazioni, sostiene costi di commissioni che variano, ad oggi, dai 3.000 ai 5.000 euro l'anno.

La nuova normativa pertanto inciderà notevolmente su tutti quei settori che registrano scontrini medi inferiori a 30 euro (come bar, tabaccaia, alimentari, gastronomici eccetera) e che dal prossimo mese di ottobre vedranno aumentare considerevolmente i costi di

commissione portando alla riduzione dei propri margini commerciali, margini già in costante calo negli ultimi anni.

Fatto queste premesse è indubbio che il futuro risiede nei pagamenti elettronici, i quali offrono vantaggi sia in termini di efficienza che di sicurezza, tuttavia la vera svolta sarà rendere conveniente questa tipologia di pagamento anche per i piccoli negozi di vicinato e pubblici esercizi, così come per i grandi marchi internazionali e la grande distribuzione per i quali, infatti, grazie alle economie di scala nei rapporti col sistema bancario, la nuova normativa non andrà ad incidere sulla relativa gestione dei costi. Per questo motivo Ascom Parma si sta attivando a livello locale con l'obiettivo di ridurre i costi di com-

missione sui Pos e, più in generale, di tutte le componenti di costo che attualmente gravano sulle aziende, attraverso iniziative mirate nei confronti dei principali istituti di credito.

Tale azione si affianca a quella della Confindustria Nazionale che si sta muovendo per sviluppare una politica concertata tra ministero e banche.

Simili scelte che portino a costi realmente sostenibili da parte degli esercenti sono sicuramente le azioni più performanti per una diffusione dei pagamenti elettronici piuttosto che la solita politica sanzionatoria sin ad ora adottata e ancora contenuta nell'attuale provvedimento. ▶

**Vittorio Dall'Ago**

Presidente di Ascom Parma



Il catalogo di 200 pagine a colori della grande mostra dedicata alla PUBBLICITÀ in Italia dalla fine dell'Ottocento all'era di Carosello.  
In vendita esclusivamente con la GAZZETTA DI PARMA a € 18,00 più il prezzo del quotidiano. IN EDICOLA DA SABATO 9 SETTEMBRE  
Un'iniziativa di  
**GAZZETTA DI PARMA**

**Magnani Rocca**  
FONDAZIONE

